



Consiglio europeo

**Bruxelles, 23 ottobre 2025
(OR. en)**

EUCO 18/25

**CO EUR 15
CONCL 5**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (23 ottobre 2025) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo ha discusso degli ultimi sviluppi per quanto riguarda l'Ucraina. Il testo che figura nel documento EUCO 19/25 è stato sostenuto con fermezza da 26 capi di Stato o di governo.
3. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

II. MEDIO ORIENTE

4. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo raggiunto sulla prima fase del piano globale per porre fine al conflitto a Gaza presentato dal presidente Trump, come pure i risultati del vertice di Sharm el-Sheikh per la pace tenutosi il 13 ottobre 2025. Plaude agli sforzi diplomatici guidati dagli Stati Uniti e al ruolo svolto dai mediatori regionali, che l'Unione europea ha costantemente sostenuto. Invita tutte le parti a impegnarsi pienamente ad attuare tutte le fasi e ad astenersi da qualsiasi azione che metta a repentaglio l'accordo.
5. In tale contesto, il Consiglio europeo ricorda la conferenza di alto livello per la soluzione pacifica della questione palestinese e l'attuazione della soluzione dei due Stati a New York, sotto l'egida congiunta di Francia e Arabia Saudita. Il Consiglio europeo ribadisce l'impegno dell'Unione europea a favore del diritto internazionale e di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con due Stati democratici, Israele e Palestina, che vivano fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti.

6. Rallegrandosi per la liberazione di tutti gli ostaggi che sono stati detenuti per due anni dal gruppo terroristico Hamas, il Consiglio europeo invita tutte le parti a confrontarsi in modo costruttivo e ad attuare pienamente e senza indugio l'accordo, allo scopo di consentire la cessazione permanente delle ostilità. Al fine di alleviare la drammatica situazione umanitaria, il Consiglio europeo chiede di permettere un accesso immediato e senza ostacoli e una distribuzione continua degli aiuti umanitari su vasta scala a e in tutta Gaza, nonché di consentire alle Nazioni Unite e alle relative agenzie, come pure alle organizzazioni umanitarie, di operare in modo indipendente e imparziale. L'Unione europea continuerà a contribuire agli sforzi di pace e a dialogare attivamente con i partner riguardo alle prossime tappe. Sosterrà la fornitura rapida, sicura e senza ostacoli degli aiuti umanitari in coordinamento con i partner internazionali, anche attraverso il corridoio marittimo di Cipro per integrare le rotte terrestri. Sfrutterà appieno la missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) e la missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS), i cui mandati dovrebbero essere rafforzati. L'Unione europea è pronta a contribuire alla stabilizzazione, alla governance di transizione, alla ripresa e alla ricostruzione di Gaza.
7. L'Unione europea continuerà a sostenere l'Autorità palestinese, anche nell'ambito della sua riforma in corso e in vista del suo ritorno a Gaza. Il Consiglio europeo invita Israele a svincolare le entrate fiscali e doganali trattenute che sono necessarie per garantire il corretto funzionamento dell'Autorità palestinese e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione.
8. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di un allentamento delle tensioni in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, e chiede la cessazione della violenza dei coloni, anche contro le comunità cristiane, dell'espansione degli insediamenti, che sono illegali ai sensi del diritto internazionale, nonché dell'operazione militare di Israele. Chiede a Israele di ritirare il piano di insediamento E1 che mina ulteriormente la soluzione dei due Stati.

Libano

9. Il Consiglio europeo ricorda le sue precedenti conclusioni e ribadisce il sostegno dell'Unione europea al popolo libanese. Accoglie con favore gli sforzi delle nuove autorità per stabilizzare la situazione economica e di sicurezza e sostiene il piano del governo di istituire il monopolio di Stato sul possesso di armi.

Siria

10. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo ribadisce il suo sostegno a una transizione pacifica e inclusiva in Siria, libera da dannose ingerenze straniere, e l'importanza della protezione dei diritti di tutti i siriani nonché della giustizia di transizione e della riconciliazione. L'Unione europea continuerà a sostenere il percorso della Siria verso la stabilizzazione e la ricostruzione.

III. DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

11. Il Consiglio europeo ha fatto il punto sui lavori volti a potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa entro il 2030. Il Consiglio europeo ha confermato la sua determinazione a realizzare tale obiettivo a passo sostenuto e su vasta scala, in modo che l'Europa sia meglio attrezzata per agire e affrontare autonomamente, in modo coordinato e con un approccio a 360 gradi, le sfide e le minacce immediate e future. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni sulla sicurezza europea e globale in un contesto in evoluzione costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea.

12. A seguito della presentazione, da parte della Commissione e dell'alta rappresentante, della tabella di marcia sulla prontezza alla difesa europea per il 2030, il Consiglio europeo chiede che i lavori guidati dagli Stati membri su tutti i settori prioritari in materia di capacità individuati a livello dell'UE siano resi operativi, con il sostegno dell'Agenzia europea per la difesa (AED) e sulla base di un approccio globale coerente, nonché sulla scorta della bussola strategica, in modo che l'Europa sviluppi l'intera gamma delle moderne capacità necessarie, in piena coerenza con la NATO. Il Consiglio europeo riconosce i lavori già intrapresi dagli Stati membri e li invita a portare a termine il processo di formazione di coalizioni di capacità in tutti i settori prioritari entro la fine dell'anno e a portare avanti progetti concreti da varare nel primo semestre del 2026.
13. In questo modo, l'Unione ridurrà le sue dipendenze strategiche, affronterà le sue carenze in termini di capacità critiche e rafforzerà di conseguenza la base industriale e tecnologica di difesa europea in tutta l'Unione affinché sia in grado di assicurare una migliore fornitura di attrezzature nelle quantità e al ritmo necessari. Ciò contribuirà altresì a dare una spinta alla competitività industriale e tecnologica europea, anche per le PMI.
14. Il Consiglio europeo condanna la violazione dello spazio aereo di diversi Stati membri e sottolinea l'importanza di garantire la difesa di tutte le frontiere terrestri, aeree e marittime dell'UE. Le minacce immediate lungo il fianco orientale dell'UE e la fornitura di sostegno concreto agli Stati membri devono essere affrontati in via prioritaria.
15. Inoltre, considerando le minacce alle restanti frontiere dell'UE, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della loro difesa.
16. Alla luce dell'intensificarsi degli attacchi ibridi della Russia e della Bielorussia e delle recenti violazioni dello spazio aereo dell'UE, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di una stretta cooperazione tra gli Stati membri per rafforzare in modo globale le loro capacità di difesa e sicurezza. In tale contesto, è essenziale anche rafforzare la resilienza, la sicurezza e la protezione delle infrastrutture critiche, comprese le infrastrutture energetiche, digitali e sottomarine.

17. Il Consiglio europeo ritiene che, per rispondere alle esigenze e alle minacce più immediate, i lavori debbano concentrarsi segnatamente su progetti concreti intesi a potenziare, in modo coordinato, gli sforzi congiunti degli Stati membri per migliorare le loro capacità antidrone e di difesa aerea, in particolare sfruttando appieno gli strumenti SAFE ed EDIP e altri pertinenti strumenti finanziari esistenti.
18. Il Consiglio europeo chiede un'accelerazione dello sviluppo congiunto di risorse e servizi spaziali aventi scopi di sicurezza e di difesa, nonché la protezione delle risorse esistenti, comprese le risorse a duplice uso, alla luce della loro importanza per l'autonomia strategica dell'Europa.
19. Al fine di aumentare la capacità dell'industria europea della difesa, il Consiglio europeo invita gli Stati membri a orientare sempre di più gli investimenti nel settore della difesa verso uno sviluppo, una produzione e appalti congiunti, con il sostegno dell'AED, dal momento che l'aggregazione della domanda sulla base di requisiti standardizzati e le economie di scala sono fondamentali per offrire prevedibilità all'industria, ridurre i costi e favorire l'interoperabilità. Gli strumenti SAFE ed EDIP dovrebbero essere pienamente mobilitati a tale scopo. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza del corretto funzionamento e dell'ulteriore integrazione del mercato europeo della difesa in tutta l'Unione, anche per quanto riguarda l'accesso transfrontaliero alle catene di approvvigionamento della difesa, in particolare per le PMI e le società a media capitalizzazione.
20. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di una stretta cooperazione con l'Ucraina, dell'integrazione dell'Ucraina nell'industria europea della difesa e del suo contributo alla stessa, segnatamente per quanto riguarda l'innovazione e la tecnologia d'avanguardia nel settore della difesa.
21. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di garantire una supervisione e un coordinamento politici efficaci per tenere traccia dei progressi compiuti, come anche di intensificare i lavori da parte dei ministri della Difesa in sede di Consiglio sulla prontezza dell'Europa alla difesa. Tali lavori prenderanno spunto da una relazione annuale sulla prontezza alla difesa, che sarà elaborata dall'AED con il sostegno della Commissione e dell'alta rappresentante e presentata al Consiglio europeo. La relazione farà il punto sui progressi compiuti per colmare le carenze esistenti in termini di capacità, sulla scorta della revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD).

22. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a rafforzare l'Agenzia europea per la difesa affinché possa svolgere appieno il suo ruolo nel settore dello sviluppo, della ricerca e dell'acquisizione in materia di capacità di difesa, e a riferire in merito alle misure necessarie entro la fine del 2025.
23. Ricordando l'impegno a incrementare considerevolmente la spesa per la difesa e la sicurezza dell'Europa, il Consiglio europeo ha esaminato i lavori svolti sulle pertinenti opzioni di finanziamento e sulla cooperazione allo scopo di investire in modo più efficiente nel settore della difesa. Si compiace dei progressi compiuti dal marzo 2025 riguardo all'attivazione delle clausole di salvaguardia nazionali, al riesame intermedio della politica di coesione dell'UE e agli strumenti SAFE ed EDIP.
24. Il Consiglio europeo riconosce i progressi realizzati in merito all'omnibus sulla prontezza alla difesa, accoglie con favore i progressi in merito alla proposta sull'incentivazione degli investimenti nel settore della difesa nel bilancio dell'UE e auspica un rapido accordo entro la fine del 2025. Invita la Commissione a presentare quanto prima nuove proposte in materia di semplificazione.
25. Il Consiglio europeo si compiace inoltre degli sforzi compiuti dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) per intensificare, semplificare e accelerare il suo sostegno alle capacità europee di sicurezza e difesa. Incoraggia il Gruppo BEI a vagliare ulteriormente modalità per finanziare le industrie e le imprese e aiutare le start-up a espandersi nel settore della sicurezza e della difesa in Europa.
26. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza delle tecnologie innovative e delle soluzioni dirompenti e invita la Commissione a presentare una tabella di marcia per la trasformazione dell'industria della difesa.
27. Il Consiglio europeo ribadisce l'invito alla Commissione e all'alta rappresentante a presentare ulteriori proposte per rafforzare la mobilità militare in tutta l'Unione.

28. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza di collaborare con i partner accomunati dalle stesse idee, che condividono gli obiettivi dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza.
29. Il Consiglio europeo ricorda che un'Unione europea più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che, per gli Stati che ne sono membri, resta il fondamento della loro difesa collettiva.
30. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.
31. Il Consiglio europeo continuerà a fornire orientamenti strategici e ad esaminare i progressi compiuti nell'attuazione dell'obiettivo della prontezza alla difesa.

IV. COMPETITIVITÀ E DUPLICE TRANSIZIONE

32. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione approfondita su come rafforzare ulteriormente la competitività dell'UE, muovendo dalle sue conclusioni di marzo e giugno 2025 e concentrandosi sulla semplificazione, su una transizione verde competitiva e su una transizione digitale sovrana. Chiede un cambio di passo nell'azione dell'UE e continuerà a seguire tutti i filoni dell'agenda in materia di competitività e mercato unico, in quanto ciò è fondamentale per sostenere la prosperità e il modello sociale dell'Europa. Il Consiglio europeo invita la Commissione e i colegislatori a portare avanti con ambizione l'attuazione della strategia per il mercato unico entro il 2028, anche alla luce della tabella di marcia che sarà presentata prossimamente dalla Commissione.

Semplificazione

33. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgente necessità di portare avanti un'agenda ambiziosa e orientata orizzontalmente di semplificazione e di miglioramento della regolamentazione a tutti i livelli — dell'UE, nazionale e regionale — e in tutti i settori per garantire la competitività dell'Europa, senza compromettere la prevedibilità, gli obiettivi strategici, gli standard elevati e l'integrità del mercato unico. Ricorda in particolare l'impegno a realizzare con urgenza una drastica riduzione degli oneri amministrativi, normativi e di comunicazione per le imprese, comprese le PMI, e le pubbliche amministrazioni.
34. Rallegrandosi dei progressi compiuti finora, il Consiglio europeo esorta la Commissione e i colegislatori ad accelerare i lavori, in via altamente prioritaria, su tutti i fascicoli che presentino una dimensione di semplificazione o competitività. In particolare, il Consiglio europeo accoglie con favore i lavori svolti sui pacchetti omnibus di semplificazione riguardanti gli investimenti e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), nonché le misure di rinvio dei termini ("*stop-the-clock*") per quanto concerne la rendicontazione di sostenibilità, il dovere di diligenza per le batterie e le sostanze chimiche. Esorta i colegislatori a concludere rapidamente i lavori sui pacchetti omnibus di semplificazione proposti in materia di rendicontazione di sostenibilità e dovere di diligenza ai fini della sostenibilità, agricoltura, piccole imprese a media capitalizzazione e digitalizzazione, prontezza alla difesa e prodotti chimici. Il pacchetto sulla rendicontazione di sostenibilità dovrebbe essere adottato entro la fine dell'anno e gli altri pacchetti dovrebbero essere adottati quanto prima possibile agli inizi del 2026. Il Consiglio europeo invita inoltre la Commissione, in linea con le rispettive competenze ai sensi dei trattati, a proporre senza indugio un 28° regime facoltativo di diritto societario che permetta alle imprese innovative di espandersi.
35. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare rapidamente altri ambiziosi pacchetti di semplificazione riguardanti, tra l'altro, il settore automobilistico, la mobilità militare, il digitale, i servizi finanziari, i trasporti, l'ambiente, l'energia e la sicurezza degli alimenti, nonché una revisione del regolamento REACH intesa a promuovere la competitività del settore chimico. Ricorda altresì l'importanza di un settore farmaceutico forte in Europa.

36. Il Consiglio europeo ribadisce inoltre la necessità di evitare un'eccessiva regolamentazione e l'introduzione di nuovi oneri amministrativi, in particolare a carico delle PMI, durante i processi legislativi e attuativi a tutti i livelli e chiede un'autolimitazione legislativa e normativa, in linea con un approccio di "semplicità sin dalla progettazione".
37. Il Consiglio europeo chiede alla Commissione di intensificare gli sforzi per sottoporre a prove di stress l'*acquis* dell'UE. In tale contesto, invita la Commissione a:
- a) individuare possibilità aggiuntive per un'ulteriore semplificazione e per il rafforzamento della competitività, anche nel contesto della relazione di valutazione della situazione complessiva del sistema bancario nel mercato unico, prevista per il 2026;
 - b) vagliare nuove proposte per razionalizzare e accelerare le procedure di pianificazione e di autorizzazione negli Stati membri;
 - c) intensificare gli sforzi di semplificazione per quanto riguarda gli atti delegati e gli atti di esecuzione;
 - d) valutare il ritiro di proposte, ove opportuno.
38. Il Consiglio europeo invita il Consiglio "Affari generali" a valutare il programma di lavoro legislativo della Commissione alla luce di tali obiettivi.

Una transizione verde competitiva

39. La minaccia esistenziale rappresentata dai cambiamenti climatici è alla base dell'impegno dell'Unione a favore dell'accordo di Parigi e stimola la determinazione dell'Unione a sfruttare appieno il potenziale del rinnovamento industriale e della trasformazione delle sue economie, che sono necessari per creare le tecnologie pulite, i mercati, le industrie e i posti di lavoro di alta qualità del futuro. Il potenziamento della competitività dell'Unione, il rafforzamento della sua resilienza e la promozione della transizione verde sono obiettivi che si rafforzano reciprocamente e che devono essere perseguiti insieme.

40. Affinché sia coronata di successo, una trasformazione tanto fondamentale deve essere equa e giusta, pragmatica, efficiente in termini di costi e socialmente equilibrata, tenuto conto delle diverse circostanze nazionali, fornendo soluzioni abbordabili nell'intera economia e per i cittadini in tutta l'Unione, in modo da garantire la competitività e la prosperità dell'Europa per le generazioni presenti e future.
41. Il Consiglio europeo chiede di intensificare urgentemente gli sforzi per garantire l'approvvigionamento di energia a prezzi accessibili e pulita e per realizzare un'autentica Unione dell'energia prima del 2030, anche avvalendosi della nuova task force per l'Unione dell'energia. A tale scopo saranno necessari un'elettrificazione ambiziosa che faccia ricorso a tutte le soluzioni a zero emissioni nette e a basse emissioni di carbonio, nonché investimenti nelle reti, nello stoccaggio e nelle interconnessioni a livello nazionale e dell'UE. Alla luce dell'impatto negativo dei prezzi elevati dell'energia sulla competitività globale delle industrie europee, sull'autonomia strategica dell'Unione e sulle famiglie europee, il Consiglio europeo invita la Commissione ad accelerare i lavori volti a ridurre i prezzi dell'energia e a sostenere la produzione di energia sostenibile nell'Unione. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'intenzione della Commissione di presentare al più presto proposte in materia.

42. Il Consiglio europeo ricorda l'urgente necessità di intensificare gli sforzi collettivi per garantire il rinnovamento, la modernizzazione e la decarbonizzazione industriali dell'Europa in modo tecnologicamente neutro. In tale contesto, sottolinea che occorre prestare particolare attenzione alle industrie tradizionali, segnatamente i settori automobilistico, del trasporto per vie navigabili e dell'aviazione, come pure alle industrie ad alta intensità energetica, quali la siderurgia e la metallurgia, l'industria chimica, del cemento, del vetro e della ceramica, della pasta di cellulosa e della carta, affinché rimangano resilienti e competitive in un mercato globale e in un contesto geopolitico difficile. A tale riguardo, accoglie con favore la recente proposta della Commissione volta a proteggere il settore siderurgico europeo dagli effetti iniqui della sovraccapacità globale. Accoglie altresì con favore l'intenzione della Commissione di portare avanti il riesame previsto nell'ambito del regolamento sui livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture e dei furgoni e chiede la rapida presentazione di tale proposta, tenuto conto della neutralità tecnologica e del contenuto europeo. Attende con interesse la proposta della Commissione sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale, che contribuirà a stimolare la domanda per il "*made in Europe*". Sono inoltre necessari ulteriori sforzi per rafforzare l'innovazione e il vantaggio competitivo dell'Unione nel settore delle tecnologie pulite e digitali, come pure l'innovazione all'avanguardia.
43. Al fine di scoraggiare e contrastare le pratiche commerciali sleali, il Consiglio europeo invita la Commissione a sfruttare in modo efficace tutti gli strumenti economici dell'UE.
44. In tale contesto il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica su come sostenere il conseguimento del traguardo intermedio dell'UE in materia di clima per il 2040.
45. Al riguardo, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di prendere in considerazione i seguenti elementi:
- a) il contributo realistico degli assorbimenti di carbonio allo sforzo complessivo di riduzione delle emissioni, tenendo conto delle incertezze legate agli assorbimenti naturali e facendo in modo che eventuali carenze non vadano a discapito di altri settori economici;

- b) l'importanza di contribuire allo sforzo globale di riduzione delle emissioni in modo sia ambizioso sia efficiente sotto il profilo dei costi, in particolare definendo un livello adeguato di crediti internazionali di alta qualità;
 - c) la necessità di una clausola di revisione, alla luce delle più recenti evidenze scientifiche, dei progressi tecnologici nonché delle sfide e delle opportunità in evoluzione per la competitività globale dell'UE.
46. Il Consiglio europeo chiede alla Commissione di sviluppare ulteriormente le condizioni abilitanti necessarie per sostenere l'industria e i cittadini europei nel conseguimento del traguardo intermedio per il 2040 e, in tale contesto, accoglie con favore la recente lettera della presidente della Commissione su clima e competitività. Si attende che la Commissione e i colegislatori portino avanti rapidamente i lavori.
47. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di proporre misure per facilitare l'entrata in vigore dell'ETS 2 e invita la Commissione a presentare una revisione del quadro di attuazione dell'ETS 2, compresi tutti gli aspetti pertinenti.

Una transizione digitale sovrana

48. Di fronte ai mutamenti geopolitici, ai rapidi cambiamenti tecnologici e alla crescente concorrenza globale per l'innovazione, il talento e gli investimenti, è fondamentale portare avanti la trasformazione digitale dell'Europa, rafforzare la sua sovranità e potenziare il suo proprio ecosistema digitale aperto. A tal fine sono necessari partenariati internazionali rafforzati e una stretta collaborazione con paesi partner fidati e le organizzazioni internazionali sull'innovazione e la governance digitali.

49. A tale riguardo, il Consiglio europeo sottolinea che i valori, gli interessi e l'autonomia normativa dell'Unione sono alla base dell'azione dell'UE, anche nella sfera digitale. Ciò significa che l'UE continuerà a promuovere soluzioni tecnologiche antropocentriche che proteggano le persone e i loro dati e salvaguardino la responsabilità digitale, la trasparenza e la resilienza della società. Il Consiglio europeo rileva l'importanza di tutelare i minori, anche attraverso una maggiore età digitale per l'accesso ai social media, nel rispetto delle competenze nazionali.
50. Inoltre, è necessario proteggere l'infrastruttura digitale e la base tecnologica dell'Unione, anche affrontando i rischi derivanti dalle minacce ibride, le sfide in materia di cibersicurezza e le dipendenze strategiche. Al fine di evitare una dipendenza eccessiva da fornitori esterni, il Consiglio europeo sottolinea altresì l'importanza di sviluppare le capacità tecnologiche europee e di diversificare le fonti di materie prime critiche dell'UE.
51. A tal fine, e per rafforzare la competitività dell'Europa, l'Unione deve offrire un ambiente propizio per l'aumento dell'innovazione nel settore privato, le tecnologie di frontiera, la nascita di start-up e l'espansione delle soluzioni tecnologiche europee. Devono essere affrontati anche la frammentazione del mercato, le carenze infrastrutturali e gli elevati prezzi dell'energia, che continuano a ostacolare il potenziale di crescita di questa trasformazione tecnologica. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di compiere sforzi particolari per avanzare nella realizzazione delle infrastrutture di connettività, approfondire il mercato unico delle comunicazioni elettroniche e promuovere lo sviluppo e la diffusione di sistemi, reti e tecnologie digitali sostenibili. Chiede inoltre la digitalizzazione del mercato unico e sostegno all'adozione delle tecnologie digitali e dei dati interoperabili in tutta l'economia europea.
52. Il Consiglio europeo prende atto delle recenti iniziative della Commissione in materia di IA e tecnologie quantistiche. Invita la Commissione a rimanere ambiziosa in merito alla trasformazione digitale sovrana dell'Europa nelle sue prossime proposte, comprese quelle sullo sviluppo del cloud e dell'IA nell'UE.

V. ALLOGGI

53. Alla luce delle sfide in materia di alloggi cui fanno fronte molti cittadini dell'Unione europea, compreso l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili, il Consiglio europeo ha discusso delle varie dimensioni di questa pressante questione.
54. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare rapidamente un piano ambizioso e globale per alloggi a prezzi accessibili, il cui obiettivo dovrebbe essere quello di sostenere e integrare gli sforzi degli Stati membri, anche nel contesto dell'agenda di semplificazione, tenendo debito conto del principio di sussidiarietà e delle competenze nazionali.

VI. MIGRAZIONE

55. Il Consiglio europeo ha fatto il punto dei progressi compiuti nell'attuazione delle sue precedenti conclusioni sulla migrazione, anche alla luce della recente lettera della presidente della Commissione. Il Consiglio europeo chiede di intensificare i lavori su tutti i filoni individuati nel giugno 2025 e invita i colegislatori a portare avanti in via prioritaria i lavori sulle pertinenti proposte legislative.

VII. REPUBBLICA DI MOLDOVA

56. Il Consiglio europeo plaude alle autorità della Repubblica di Moldova per l'impegno risoluto e le misure efficaci con cui hanno salvaguardato l'integrità del recente processo elettorale e garantito elezioni libere e regolari, nonostante le continue attività ibride portate avanti dalla Russia per minare le istituzioni democratiche del paese. L'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con la Repubblica di Moldova per rafforzarne la resilienza e la stabilità e cercherà di trarre insegnamenti dall'esperienza del paese.

57. Il Consiglio europeo ribadisce il fermo sostegno dell'UE alla Repubblica di Moldova nel suo percorso di adesione e accoglie con favore i significativi progressi compiuti finora. Il Consiglio europeo incoraggia la Repubblica di Moldova, il Consiglio e la Commissione a portare avanti i lavori sul processo di adesione, in linea con l'approccio meritocratico. Il gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali sarà aperto per primo e chiuso per ultimo, e i gruppi di capitoli saranno aperti quando saranno soddisfatte le condizioni, conformemente alla metodologia di allargamento. Il Consiglio europeo prende debitamente atto della valutazione della Commissione secondo cui i gruppi di capitoli sulle questioni fondamentali, sul mercato interno e sulle relazioni esterne sono pronti per essere aperti.
-